



Nella sala accanto, ampia e chiara, v'è una ricca collezione di libri di viaggi, d'opere di scienza e di carte geografiche. In una scansia sono raccolte le traduzioni dei libri del Verne, centinaia di volumi in tutti i formati e in tutte le lingue; non nelle europee solamente, poichè, fra le altre, egli ci fece vedere una traduzione araba e una giapponese. Poi ci condusse davanti a un'altra libreria, dove ci mostrò la raccolta di tutte le sue opere in francese. — Ottanta volumi — disse con un sorriso, scrollando il capo, come avrebbe detto: — Ottant'anni! — Erano disposti per ordine di data, occupavano tutto un lungo scaffale, formando una sola schiera multicolore, luccicante, gloriosa come una fila di bandiere. Quanti ricordi mi balenarono alla vista di tutti quei libri letti con tanto piacere nella prima giovinezza e ricercati tante volte nell'età matura, per ricreare la mente stanca o l'animo triste! Quanti cari ricordi di disegni di viaggi, di vasti e strani sogni fatti ad occhi aperti dopo la lettura, di visioni immense di foreste, di deserti e d'oceani, di montagne di ghiaccio e di montagne di fuoco, e di misteriose solitudini interplanetari e di abissi spaurevoli del mare e della terra e di cataclismi maravigliosi e formidabili! Mi risonarono tutti insieme nella mente i nomi di Nemo, di Hatteras, di Grant, di Strogoff, di Robur, di Krutis, dei personaggi arcani e terribili, inventori di macchine prodigiose e scopritori di mondi ignoti, vittime ed eroi delle lotte gigantesche con la natura; e vidi dietro di loro la schiera dei tipi stravaganti, delle figure comiche, degli originali arguti e piacevoli di tutti i paesi, da Ardan a Paganel, da Keraban a Gambalesta e al filosofo cinese delle *Tribolazioni*, che m'avevano strappato tante buone risate giovanili; e poi la folla innumerevole dei personaggi minori d'ogni condizione e d'ogni razza, tutti segnati d'una pennellata color di rosa, condotti tutti, per le vie della terra, del mare e del cielo, e tra le viscere del globo e nelle profondità sottomarine e per gli spazi eterei, a traverso a mille avventure tragiche, fantastiche e amene, ad un lieto fine; ma con un'arte facile e amabile, colorita d'un raggio mite di poesia, che lascia nell'animo un sentimento sano della vita, un ardor di moto e di lavoro, un amore studioso della natura e l'ammira-